

«Mangiando insieme (*synalizòmenos*), ordinò agli apostoli di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa». Il racconto degli Atti sottolinea che le disposizioni di Gesù vengono date nel momento in cui i suoi apostoli «condividono il sale con lui», cioè sono a tavola con il Maestro. L'espressione, di solito resa nelle varie lingue come «mangiare insieme» o semplicemente «trovarsi insieme», ha però uno sfondo che non deve essere sottovalutato, perché sembra alludere a quel *sapore* fondamentale del sale di cui Gesù aveva detto: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?» (Mt 5,13); oppure a quella caratteristica «sostanziale» (*epioùsion* Mt 6,11; Lc 11,3) del pane quotidiano, pane essenziale perché la vita stessa abbia consistenza e sapore... In ogni caso Gesù si nasconde alla visibilità di questo mondo, mentre è come se tutto volesse dirci che per ritrovarlo bisogna cercare ancora, bisogna cercare sempre il sapore dello stare insieme, gustando quanto egli continua, pur non più visto, a condividere con noi. Nel pasto comune e nel rievocare le Sue parole ritroveremo il senso del suo messaggio e della nostra vita: l'annuncio di un cambiamento di orizzonti e di cuori (*metanoia*) che ha inizio con il perdono del male finora commesso.



PREGHIERA

Tra sassi che si ergono al cielo
e l'intenso azzurro che lo tinge sereno
non sempre sereni trascorrono
quaggiù i nostri giorni, Signore,

eppure ardentemente Ti cerchiamo
e con te quanti da questo mondo sono usciti
e di loro incancellabili ricordi
ci circondano emergendo
come stele sagomate dall'azzurro.

Perché sei andato via?
È la continua domanda
che ormai neppure osiamo formulare.
Tu non rispondi se non con il persistente movimento
di ciò che offre la vita quotidiana
che si va perdendo nel tempo
oltre il quale verso Te sempre più Tu ci chiami. (GM/08/05/16)

Atti degli Apostoli (1,1-11) Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ... Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo»...Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Vangelo di Luca (24,46-53) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.